

Buone Feste

UNIONE RICREATIVA PROMONTORIO BELVEDERE

Con i migliori auguri di Buona Natale
e Felice Anno Nuovo

Via Porta Angeli, 33 n.tel. 010.25.54.25



CLUB PETANQUE SAMPIERDARENA

Bocciodromo
Piazza Dogana
Genova Sampierdarena
Tel. 010.41.68.90

Bucalo - la Casa del Bambù

- MOBILI IN BAMBU' nostra produzione anche su misura
- MOBILI ETNICI E CASALINGHI IN LEGNO
- OGGETTISTICA • ARTICOLI NATALIZI per tutti gli usi
- VASTO ASSORT. CESTERIA per vari usi
- SI RIMPAGLIANO SEDIE DI QUALSIASI TIPO

Via Sampierdarena, 247 r.
16149 - Genova
Tel./Fax 010.412037
Cell. 339.7559361

di fronte al Comune
dietro al Teatro Modeno

www.lacasadelbambu.tk - e-mail: lacasadelbambu@yahoo.it



Impianti Elettrici - Illuminazione
F.M. Citofoni - Videocitofoni
Costruzione Quadri di Comando

Via Albini 16 r.
Tel. 010.645.70.19
16149 GE - Sampierdarena

Sede Legale
Via Albini 16 r.
e-mail: i.e.l@libero.it



Ottica MONTANARI snc

di Mazzucchelli Lorenzo & C.

Via Cantore 253 - 255 r
Genova Sampierdarena - tel. 010 6451958

Augura Buone Feste



SANDALI LUIGI

TENDAGGI TESSUTI
TAPPEZZERIA

16151 GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Carlo Rolando, 156 r. Tel. 010.41.12.61

Palcoscenici della lirica

Una "Vedova allegra" sottotono



"Das ist ka musik" (questa non è musica): così aveva infelicitamente sentenziato Wilhelm Karczak, condirettore del Theater and der Wien, nel corso delle prove de "La vedova allegra" di Franz Lehar, affermazione in netto contrasto con l'enorme successo che, dal giorno della sua prima rappresentazione, avvenuta a Vienna, il 28 dicembre 1905, questo gioiello musicale continua a riscuotere presso i teatri di tutto il mondo. Successo dovuto ad un mix sapientemente equilibrato di temi classici della commedia

(denaro, amore e gelosia) e di un fascino colorito musicale pronto ad abbandonare i morbidezze nel descrivere abilmente i personaggi coinvolti nella vicenda, cadenzata da celebri e vorticosi danze. Classe e buon gusto furono le parole d'ordine dei librettisti, Victor Léon e Leon Stein, nel trasportare un poco conosciuto vaudeville di Meilhac, in quella che, senza ombra di dubbio, si può definire regina assoluta dell'operetta. Dopo diciassette anni, le vicende della ricca, allegra e ambita vedova, sono tornate nella nostra città, andando in scena al Teatro Carlo Felice. Diciamo subito che si è trattato di un'edizione piacevole, garbata, ma, complice anche la crisi, molto, molto lontana da allestimenti ammirati nel passato. In un nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro San Carlo di Napoli e la Fondazione Arena di Verona, relativamente brillante l'idea del regista, Federico Tiezzi, avvalendosi delle scene di Edoardo Sanchi, di trasportare la vicenda negli anni del tracollo borsistico americano, con indici di borsa in

vertiginosa caduta, salvo risalire all'apparire della protagonista dentro un caveau. Molto appropriati ed apprezzati i costumi di Giovanna Buzzi. Non completamente convincente né coinvolgente la parte musicale: a fronte di una egregia prestazione di Silvia Dalla Benetta (Hanna Glawari), accanto a Davinia Rodriguez (una maliziosa Valencienne), un'onesta prova di tutti gli altri protagonisti: Gezim Myshketa (Danilo), Andrea Porta (barone Zeta), Davide Cicchetti (Rossillon e tenore pre-derby la sera dopo...), Giovanni Arcoleo (Cascada), Sarah Maria Punga (Sylviane), Sara Cappellini Maggiore (Olga), Dario Giorgelè (Kromow) e Alberto Profeta Saint-Briche). Divertente la caratterizzazione di Gennaro Cannavacciuolo (Njegus). Corretta, ma senza particolari slanci la direzione d'orchestra di Christopher Franklin. Teatro completamente esaurito, così come le altre nove repliche: tutto sommato un bel modo di finire una stagione, confidando nella prossima... Ah, dimenticavo: Buon Natale a tutti!

Gianni Bartolini

Esperienze di una giovane militessa della Croce d'Oro

Una realtà: i giovani e il volontariato

Per descrivere una giornata tipo all'interno della pubblica assistenza bisogna distinguere i vari ruoli che si ricoprono all'interno di essa: se si è dipendenti o volontari.

I dipendenti infatti devono svolgere alcuni servizi che differiscono da quelli del volontario. Il dipendente deve attenersi ad orari, la sua giornata inizia al mattino presto e termina alle 21.00 ed è suddivisa in turni. Ad ogni dipendente viene assegnata un'ambulanza, la quale deve essere sempre in ordine, ovvero pulita e lavata, ed efficiente non solo per quanto riguarda i presidi ma anche per la buona funzionalità dei sistemi (sirene e lampeggianti) e del motore, che vengono puntualmente controllati e revisionati dalla direzione di garage. Principalmente i dipendenti effettuano servizi secondari o interni, si tratta rispettivamente di dialisi o trasferimenti e di trasporti di pazienti all'interno dello stesso ospedale che necessitano dell'ambulanza. Oltre a tutto ciò i dipendenti coprono anche i servizi del 118, che effettuano con la collaborazione dei volontari. Questi ultimi quando varcano il cancello della Pubblica Assistenza sono a sua completa disposizione.

I volontari possono prendere parte alle manifestazioni, ovvero inaugurazioni sia all'interno della stessa P.A. che in altre, o a servizi di sorveglianza per spettacoli, fiere ed altri eventi pubblici. A seconda del giorno della settimana si possono svol-

gere più o meno servizi per il 118. I volontari si ritrovano in Croce e impiegano il proprio tempo a giocare a calcetto, a guardare la tv o a studiare nella sala militi o semplicemente parlando del più e del meno tra di loro. Tutto ciò finché non suona la campana, la quale indica una chiamata da parte della Centrale Operativa del 118. Tutti i volontari sono pronti per salire in ambulanza non appena il/la centralinista comunica loro il servizio che bisogna fare, un codice verde, giallo o rosso. Dopo aver saputo di che servizio si tratta il caposquadra, il più anziano presente al momento nella P.A., forma la squadra costituita da un autista, il caposquadra stesso, il terzo e/o il quarto milite. È sempre preferibile che all'interno della squadra che sta per salire sull'ambulanza sia presente un operatore D.A.E. (defibrillatore semiautomatico), in particolare su alcuni interventi magari più impegnativi. Una volta in macchina, mentre l'autista si dirige sul target e si occupa dei sistemi quando sono autorizzati dal 118, il caposquadra suddivide i compiti tra i vari componenti. Ovviamente ogni componente della squadra si impegna a dare il massimo su ogni servizio, sia che si tratti di un semplice taglietto che di una situazione molto seria. Alla fine di tutti gli interventi la squadra ha il compito di ripristinare e di ripulire l'ambulanza e il caposquadra si deve assicurare che ciò avvenga. I volontari

inoltre coprono le ore notturne, vi sono infatti 6 squadre che si alternano durante la settimana. Il turno inizia alle 21.00, quando smontano i dipendenti, e termina alle 10.00 della mattina seguente. Prima di montare in servizio, i componenti della squadra devono controllare le macchine ed eventualmente ripristinarle. Gli interventi della notte si svolgono come quelli del giorno, con la differenza che di notte si è in una squadra fissa nella quale tutti si conoscono e i caposquadra distinguono le capacità e i limiti di ogni milite, mentre durante il giorno le squadre che si formano sono miste. Proprio perché di notte si ha confidenza con tutti, c'è la possibilità di ripassare varie nozioni del corso di primo soccorso. La squadra di notte a cui si appartiene diventa a poco a poco una seconda famiglia. Vi è inoltre un altro turno che i volontari coprono, ovvero le domenicali e i giorni festivi. È un turno diurno che va dalle 10.00 di mattina alle 18.00. Anche per questi giorni "speciali" vi sono varie squadre fisse, alle quali talvolta si possono aggiungere altri componenti. Così in sintesi si svolgono le attività nella P.A., attività che comunque arricchiscono di giorno in giorno ognuno di noi, rapportandoci sempre con realtà diverse e dandoci la possibilità di conoscere gente nuova e di poterci sentire nel nostro piccolo un aiuto per la società.

Chiara Sobrero

FRISCIONE GIANNINO

VIA N. DASTE, 35 r
GE-SAMPIERDARENA

TEL. 010.645.98.64
CELL. 338.935.50.46

IDRAULICA
RISCALDAMENTO